

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Aggiornamento situazione vegetativa e fitosanitaria

L'andamento meteo della stagione è assolutamente da record se confrontato con quello medio della provincia; sinora si sono registrati da inizio anno 622 mm di precipitazioni a Sondrio, quasi il doppio della media del periodo dei cinquant'anni di rilevazioni in Fojanini (327 mm) ed esattamente il doppio di quella degli ultimi trent'anni (311 mm).

Solo nel 1985 si sono registrate più precipitazioni tra gennaio e maggio (634 mm), e in poche altre annate si sono registrati valori superiori ai 500 mm (1977, 1983, 2001) ma anche ai 400 mm (1989, 2002, 2008, 2009, 2013 e 2016). Nel solo mese di maggio quest'anno sempre a Sondrio si sono registrati 187 mm, valore anche questo da record, con 20 giorni di pioggia.

La piovosità della bassa valle (Traona) è stata anche superiore, con ben 805 mm (quasi il totale annuo di alcune annate in provincia di Sondrio).

L'andamento termico è stato invece molto altalenante. Le sommatorie termiche su base 10 (scarto tra le temperature medie giornaliere e il valore soglia di 10 °C), a inizio maggio erano superiori a quelle dell'anno scorso (173 gradi giorno contro i 129 del 2023), mentre in data odierna sono nettamente inferiori (siamo a 328 gradi giorno contro i 317 del 2023). In effetti la fase fenologica ha subito nell'ultimo periodo un netto rallentamento ed è più o meno allineata a quella dello scorso anno.

Gli elevati valori di precipitazioni giustificano il fatto che quest'anno **le condizioni si prospettavano favorevoli alla peronospora sin dal mese di aprile**, come poi è stato confermato dalle comparse in campo delle prime macchie d'olio (vedi Notiziario precedente), **e sono tuttora altamente predisponenti.**

Da un'analisi ancora parziale della situazione, le infezioni decisive sono state quelle correlate alle piogge del 7-9 maggio, anche se in qualche caso la comparsa dei sintomi, in base anche ai trattamenti fatti, è correlabile anche agli eventi piovosi del 2-4 maggio.

Al momento la diffusione delle infezioni è molto variabile a seconda delle zone e delle strategie

adottate; le aziende che sono intervenute tra fine aprile e primi di maggio sono mediamente pulite, anche se fa fatica a trovare vigneti con assenza di sintomi. Una situazione leggermente peggiore si osserva dove i trattamenti sono stati effettuati tra il 5-6 maggio o più tardi, con prodotti di sola copertura, specialmente in vigneti precoci dove le infezioni si erano già innescate, e in qualche caso la situazione è particolarmente critica, anche perché a seguito della comparsa delle macchie d'olio, le successive sporulazioni sulla pagina inferiore della foglia hanno scatenato infezioni secondarie che poi sono passate al grappolo (si vedono già grappolini colpiti). La fase fenologica ancora bloccata nella fioritura (si va mediamente da prefioritura nelle zone tardive e in quota, a 50-60% fioritura mentre in bassa valle si osserva la fine fioritura-allegagione), impone ancora grande attenzione, trattandosi di un momento cruciale per l'elevata suscettibilità alle infezioni. Si raccomanda pertanto di proseguire con i formulati sistemici, tra i quali i più diffusi sono quelli a base di metalaxyl e folpet (Folpan Gold, Sesto Gold, Actlet F, Ridomil gold combi), a cui si può aggiungere cimoxanil 45% (Sarmox, Cymbal, Vitisan ecc.) o dimetomorf puro (in caso di presenza di macchie d'olio diffuse), oppure una dose minima di rame per aumentare la tenuta al dilavamento. Maggiore attenzione è raccomandata in caso di utilizzo di metalaxyl con rame (Ridomil R ecc.) per la minore efficacia del rame rispetto al folpet.

A tal proposito, è stata rilasciata deroga da Regione Lombardia per tutte le aziende della provincia di Sondrio che seguono i disciplinari di difesa integrata (mis. 10.1 del PSR), **per un trattamento in più a base di metalaxyl-M** (quello contenuto appunto nei formulati precedentemente citati), visto l'andamento dell'annata e il fatto che diverse aziende ormai hanno utilizzato già due volte metalaxyl-M. Volendo, si può usare anche la formulazione metalaxyl normale (non isomero) da miscelare con un coprente, o già miscelata. Tra questi formulati e compreso benalaxyl-M (quindi tra tutte le fenilammidi), comunque non vanno superati i tre interventi. **Attenzione: attenersi alle limitazioni di etichetta: diversi formulati a base metalaxyl-M e folpet riportano max due interventi, volendo farne un terzo va cambiato il formulato commerciale. Con questi prodotti, visto il periodo altamente suscettibile, si consiglia di non andare comunque oltre 10-12 giorni dal trattamento precedente, 14 solo in completa assenza di macchie.**

Nel caso sia stato effettuato il numero massimo di interventi ammessi con questa molecole, si deve cambiare tipologia di prodotto. Essendo comunque consigliati in fioritura i sistemici, si può utilizzare una formulazione contenente oxathiapiprolin, quali Zorvec, in formulazione con zoxamide (Zorvec Vinabel) o folpet (Zorvec Vinabria), oppure Orondis, in formulazione con amisulbron (Orondis forte Pack) o con Pergado F (Orondis ultra F). Per chi ha utilizzato Electis trio o altro formulato a base di fosetyl-al, si consiglia di mantenere una logica di trattamenti ed usare ancora lo stesso formulato, anche perché le strategie con fosetyl-al hanno bisogno di interventi ripetuti (2-3).

Oidio: Le piogge insistenti determinano dilavamento del fungo, ma al contempo le condizioni di umidità elevata, e le temperature che si alzano in corrispondenza delle giornate serene sono favorevoli alle infezioni di oidio (i modelli previsionali indicano elevato rischio). In questa fase si

consiglia uno dei sistemici della famiglia IBS (difenoconazolo, tetraconazolo ecc.) in miscela con 300-350 g o ml /hl di zolfo bagnabile o una delle formulazioni di zolfo liquido (Tiolene, Thiopron, Heliosufre ecc.).

Black rot: le condizioni meteo piovose e le temperature basse favoriscono le infezioni di Black rot, che ha incubazioni molto lunghe. Qualche sintomo è stato già segnalato, ma non attacchi particolarmente gravi. Si consiglia quindi di controllare, e in presenza di eventuali macchie intervenire con un formulato tra i seguenti: Flint, Quadris, oppure Score o Revysion. Può essere che i sintomi abbiano un incremento dopo la fioritura.

Difesa nel biologico: le condizioni meteo determinano evidentemente elevata criticità; è necessario ripetere i trattamenti con rame (in particolare idrossido o ossicloruro) e zolfo dopo i dilavamenti, in previsione di nuove precipitazioni. Possibile l'aggiunta di induttori di resistenza, come Cerevisane (Romeo) o Cos-OGA (Ibisco), visto che necessitano di interventi ripetuti a intervalli di 7-10 giorni, e quest'anno, vista l'elevata frequenza di interventi a causa delle piogge, potrebbe essere l'annata giusta in cui usarli. In caso di sporulazione importante, si può aggiungere invece un formulato a base di olio di arancio dolce (Pre-Am plus, Limocide ecc.), che esplica azione antioidica e antisporulante sulla peronospora (oltre che insetticida).

Operazioni agronomiche: in queste condizioni di maltempo, con vegetazione molto bagnata ed elevati tassi di umidità, si consigliano decise sfogliature in fascia grappolo (i grappoli arieggiati si ammalano di meno e vengono raggiunti meglio dagli interventi fungicidi). Inoltre la sfogliatura fatta in questa fase ha anche effetto diradante sui fiori. Le sfogliature possono essere utili anche per ridurre il rischio di botrite, che quest'anno è particolarmente elevato. **Cimature:** per la cimatura di norma sarebbe meglio aspettare l'allegagione, ma in considerazione delle elevate umidità e vegetazione costantemente bagnata, che non favorisce i trattamenti, nelle zone più precoci si può eventualmente già effettuare.

Concimazioni: visto l'andamento meteo molto piovoso, c'è un elevato rischio di dilavamento del magnesio, con conseguente comparsa di fisiopatie quale il disseccamento del rachide. Per prevenirle, prossimamente (inizio allegagione) è opportuno aggiungere, specialmente dove presenti cloni di Chiavennasca a grappolo molto allungato, un concime fogliare contenente magnesio (attenzione alla miscibilità con i fungicidi). La presenza abbondante di acqua nel terreno e le temperature medie basse determinano condizioni critiche non favorevoli alle piante, per cui è consigliabile aggiungere anche un concime fogliare contenente azoto. Si può utilizzare uno dei numerosi formulati commerciali (anche concimi complessi), oppure semplicemente nitrato di potassio idrosolubile, alla dose indicativa di 200 g/hl.